

Sotterraneo/Underground

Giornate internazionali di studio sul paesaggio 2025

giovedì 20 febbraio 2025, ore 13.30-14.15

Uno sguardo alla Treviso sotterranea

Bastione di Santa Sofia

visite a cura dell'associazione Treviso Sotterranea



Le visite avranno luogo all'interno del torrione di Santa Sofia, in prossimità del fiume Sile, lungo via Jacopo Tasso. Il torrione d'angolo di Santa Sofia presenta il paramento murario considerevolmente rimaneggiato rispetto allo stato originario, in seguito alla radicale ristrutturazione compiuta alla metà del XIX secolo, in occasione della costruzione del macello comunale, realizzato su progetto del 1866 a firma dell'ing. Bomben. La costruzione venne realizzata con una pianta circolare, utilizzando come fondazione perimetrale proprio la possente muratura cinquecentesca. Il torrione di Santa Sofia, posizionato in corrispondenza della svolta ad angolo retto tra il lato est della fortezza rinascimentale veneziana e quello sud a ridosso del Sile, doveva presentarsi con una struttura in origine molto simile agli altri quattro torrioni d'angolo, di San Tomaso, San Marco, Altinia e San Paolo. I fianchi del torrione erano dotati delle usuali casematte sotterranee necessarie a ospitare le milizie difensive incaricate dell'uso dei pezzi di artiglieria per il tiro radente a copertura degli attigui tratti di cortina muraria.

Le originarie strutture sotterranee cinquecentesche vennero in parte alterate durante la costruzione del macello ottocentesco per la realizzazione di sei stanzoni sotterranei all'interno del terrapieno, utilizzati come magazzini per la frollatura dei pezzi di bestiame precedentemente lavorato nelle stanze al piano sovrastante.

L'intera costruzione venne purtroppo centrata da un ordigno bellico durante uno dei bombardamenti subiti dalla città nel 1944. L'ordigno che colpì l'edificio, sganciato da un aereo alleato, trafisse la copertura e la volta del secondo magazzino a partire dal fianco occidentale, prima di esplodere al contatto con il pavimento dell'ambiente ipogeo. L'onda d'urto innescata dalla deflagrazione proveniente dai sotterranei amplificò l'effetto distruttivo, demolendo l'intera costruzione e provocando la caduta nella fossa esterna di vari detriti.

Il resto del materiale da costruzione rimasto alla sommità del bastione venne in seguito riversato all'interno dei tre magazzini scampati alla distruzione, fino agli anni duemila, quando l'allora giunta comunale decise la rimozione dei detriti e una prima pulizia delle strutture sotterranee superstiti. Lo scavo ha permesso di rimettere in luce i resti delle stanze parzialmente demolite dal bombardamento del '44, collegate con un'ampia galleria con gli altri ambienti ancora perfettamente conservati sotto il terrapieno del torrione.

Da qualche anno le strutture sono state rese nuovamente accessibili e aperte al pubblico per visite didattiche grazie all'operato dell'associazione Treviso Sotterranea, in collaborazione con il Comune di Treviso.

La visita, riservata ai partecipanti alle Giornate internazionali di studio sul paesaggio, avrà una durata di circa 20 minuti e potrà essere prenotata all'accoglienza (Palazzo Bomben) il 20 febbraio dalle ore 9 alle 10 e durante la pausa caffè.

Indicazioni per partecipare alla visita: vestirsi con scarpe sportive.